

Messaggero 1-6-08

Falconara

No ai centri di accoglienza:
i "dissobbedienti"
delle Marche si preparano
a dare battaglia

FALCONARA Contro il Centro di accoglienza alla ex Saracini, il Partito Democratico passa dall'interrogazione alla mozione, che, aggiunta a quella già presentata da Carlo Brunelli, raddoppia il parere negativo delle opposizioni. Con il progetto governativo di creare 10 nuovi Centri di identificazione ed espulsione (uno per regione da realizzare nelle aree militari dismesse) e dopo l'ipotesi - gradita ai parlamentari marchigiani del centrodestra - di adibire l'ex caserma come possibile sito, il Pd decide di adottare misure più decise. Il capogruppo Emanuele Lodolini nella consueta conferenza stampa post-consiliare si dice molto insoddisfatto dall'esito dell'assise di giovedì: «E' inaccettabile che il sindaco citi delle interrogazioni non replicabili dall'opposizione». Il primo cittadino, infatti, nelle sue dichiarazioni iniziali aveva fatto riferimento anche alle interrogazioni non entrate nell'odg perché giudicate non urgenti visto la mancanza di comunicazioni ufficiali da Roma. Dal Pd però si cerca di affrettare i tempi con un parere negativo "preventivo". «Il Cie - prosegue il capogruppo - penalizzerebbe ulteriormente Falconara invece di riqualificarla». Netta anche la posizione di "Ambasciata dei diritti" e delle "Comunità resistenti" marchigiane di fronte all'ipotesi che si possa attivare nella regione un centro di permanenza temporanea: "Il Cpt non s'ha da fare", nè a Falconara nè nel resto delle Marche. Ieri l'avvocato delle "Comunità" Paolo Cognini ha lanciato l'appello per una campagna contro la costruzione dei Cie. «Chiediamo la convocazione del Tavolo migranti istituito per la riforma della legge regionale in materia d'immigrazione, e che questo venga trasformato in sede di confronto permanente istituzioni-movimenti sulla questione dei Cpt - ha detto Cognini - Inoltre pretendiamo che il consiglio regionale approvi una legge per sottolineare l'indisponibilità del nostro territorio alla realizzazione di un Cpt». «on vogliamo lager nelle Marche - hanno insistito i rappresentanti dei due gruppi - e se ci sarà bisogno li respingeremo adottando le misure più radicali, come abbiamo fatto a Corridonia nel 2004, interrompendo il Consiglio comunale».

Corriere Adriatico 2-06-08

L'Ambasciata dei diritti contro il Centro espulsione
"Niente lager nelle Marche"

FALCONARA - Resistenza ad oltranza a Falconara ed in tutto il territorio marchigiano contro la realizzazione di un Cie-Centro di identificazione ed espulsione. E' netta la posizione dell'Ambasciata dei Diritti e delle Comunità resistenti di fronte all'ipotesi che possa essere aperto anche nella regione un centro di permanenza temporanea per immigrati. "Il Cie non si deve fare, nè a Falconara nè nel resto delle Marche", ha chiarito l'avvocato delle 'Comunità' Paolo Cognini, il quale ha lanciato un appello per una campagna contro la creazione della struttura che nelle intenzioni del Governo dovrebbe essere collocata in una caserma dismessa.

"Chiediamo la convocazione del 'Tavolo dei migranti' istituito per la riforma delle legge regionale in materia di immigrazione - ha spiegato - e vogliamo che questo venga trasformato in sede di confronto permanente istituzioni-movimenti sulla questione dei Cpt. Inoltre pretendiamo che il consiglio regionale approvi una legge per sottolineare l'indisponibilità del nostro territorio". "Non

vogliamo lager nelle Marche – ha concluso Cognini – e se ci sarà bisogno li respingeremo adottando le misure più radicali, come abbiamo fatto a Corridonia nel 2004, interrompendo il consiglio comunale”.

FALCONARA - “Fondi per la cultura non ce ne sono, quindi stiamo chiedendo la collaborazione a privati e associazioni”. Una situazione ormai nota che l’assessore Stefania Signorini ha ufficializzato giovedì scorso rispondendo, in consiglio comunale, ad una interrogazione del capogruppo del Pd Emanuele Lodolini il quale aveva chiesto notizie sulla programmazione estiva. “Riguardo alle manifestazioni culturali - ha chiarito l’assessore - è necessaria e doverosa una premessa: attualmente nel Peg, nel capitolo spese 3410 relativo all’organizzazione di mostre, convegni, iniziative culturali, non ci sono di fatto fondi disponibili. Questa esiguità di risorse che avevo ipotizzato e che ho potuto constatare, condiziona di fatto le scelte e la progettualità”. La Signorini dunque, assessore scelto dal sindaco Brandoni come “tecnico esterno”, docente di italiano e latino al liceo “Cambi” (dove, fra l’altro, promuove ed organizza numerose iniziative culturali aperte anche alla cittadinanza) si è mossa in un’altra direzione. “Cerchiamo risorse economiche da privati - ha spiegato - e soprattutto abbiamo iniziato a contattare le associazioni culturali presenti nel territorio che daranno un importante contributo alla programmazione estiva”.

I primi contatti ci sono già stati (per esempio con la Consulta Giovanile del liceo Cambi ed altre associazioni), ma l’assessore si riserva di presentare in giunta le varie proposte di iniziative “su cui verrà espresso parere e che saranno assunte collegialmente”. Intanto, per iniziare e per non lasciare del tutto sguarnito il calendario dell’estate 2008 alla Corte del Castello sono state previste due rassegne, una dedicata alla musica lirica e l’altra a rappresentazioni teatrali in vernacolo, ma la Signorini non è scesa nei dettagli, riservandosi di rendere noto tutto il programma nei prossimi giorni. E’ stata prevista poi la realizzazione di due progetti interamente finanziati dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi. Si tratta di “Nessuno escluso”, iniziativa con una forte valenza sociale, rivolta agli over 65 e finalizzata ad agevolare e promuovere la vita di relazione, creando occasione di aggregazione di socialità. Con il contributo della Fondazione verrà organizzato un servizio di trasporto di anziani, per un massimo di 16 persone ogni sera, da casa all’Arena Tapioca (la cui programmazione cinematografica estiva sarà realizzata anche con il contributo finanziario di privati) e ritorno e l’ingresso gratuito alla proiezione cinematografica. Il secondo progetto consiste nell’allestimento, nella sale a piano terra del centro Pergoli, di una Galleria d’arte del ‘900 marchigiano che prevede l’esposizione delle opere di artisti come Trubbiani, Mannucci, Ferretti, Alfonsetti e Cagli. Alcuni pezzi saranno ceduti in comodato d’uso dalla Provincia, depositaria di molti lavori di un certo pregio attualmente non esposti a causa del trasferimento temporaneo ad una sede provvisoria. Il progetto verrà realizzato anche con la collaborazione della Cooperativa Artes che organizzerà e curerà visite guidate, laboratori didattici ed eventi culturali (incontri e conferenze con critici, artisti, storici dell’arte).

MARINA MINELLI